

Al Presidente del Consiglio Comunale  
di Cassano d'Adda  
**Bonifacio Pala**

Cassano d'Adda, 9 maggio 2008

**Mozione per la ricollocazione su viale delle Rimembranze delle targhette a memoria dei caduti della prima guerra mondiale.**

**Premesso che**

Il viale Rimembranze era stato dedicato alla fine della prima guerra mondiale al ricordo delle vittime Cassanesi di quel conflitto;

Che dopo la prima guerra mondiale l'amministrazione comunale decise di ricordare i caduti della guerra apponendo una targhetta con il nome di ogni caduto su ogni pianta presente sul viale;

Che durante la seconda guerra mondiale le targhette vennero rimosse

Sono stati completati questa primavera i lavori di recupero e valorizzazione del viale delle rimembranze, con la creazione di parapetti e balaustre che hanno rivalutato questa antica strada di cassano

**Valutato**

Come sia importante recuperare la memoria della nostra comunità verso quei fatti storici ormai lontani che però non possono e non debbono essere dimenticati,

che i lavori effettuati gli anni scorsi di recupero e valorizzazione del viale consentono di ricollocare le targhe a memoria dei caduti e di recuperare in questo modo l'antica caratteristica di questa strada

**Il consiglio comunale impegna la giunta a:**

predisporre tutti gli atti tecnici ed amministrativi necessari per far realizzare le targhette commemorative e collocarle sulle colonnine che sorreggono le balaustre lungo il viale.

ad apporre una stele commemorativa all'inizio del viale in cui si ricordi la storia del viale stesso e in cui sia presente un monito affinché le tragedie del passato, come fu la prima guerra mondiale, servano da monito alle generazioni future affinché non si ripetano più, riportando il dettato dell'art. 11 della Costituzione Italiana ("L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali")

A realizzare quanto sopra possibilmente in occasione dell'anniversario della dichiarazione dei diritti universali dell'uomo (10 dicembre).

I consiglieri comunali

Roberto Maviglia

Andrea Gaiardelli

Pietro Zanaboni

Sandro Valtorta

Giacomo Forcella

Si allegano:

- un brano che riassume la storia del Viale Rimembranze
  - elenco dei caduti della prima guerra mondiale,
- materiale fornito da Silvio Villa, presidente onorario dell'ANPI di Cassano.

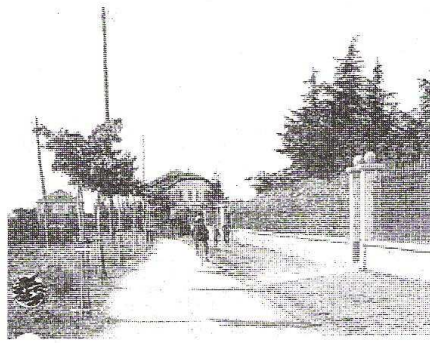
Ecco il perchè di questo nome. È una storia molto "vecchia".

Prima della I ° Guerra mondiale si chiamava "ALLA STRADA FERRATA", questa dizione sussiste ancora e incisa su una pietra posta all'inizio del viale Rimembranze, e sotto di essa vi è una freccia indicante il senso di marcia che porta alla stazione ferroviaria.

Nel I ° dopoguerra del 1915-1918, il Comune in accordo all'allora Associazione dei Combattenti della Sezione locale, fece piantare 170 piante a debita distanza, l'una dall'altra, esse vennero circondate da una "gabbia" come noterete nella sbiadita fotografia. Ed al centro di essa venne applicata una targhetta in bronzo, con incisi i dati del Caduto in ordine della classe di appartenenza, le gabbie furono dipinte in tricolore. Fra i 170 vi erano pure i due Caduti nella guerra di Libia del 1911/1912. Tale ricordo era rivolto a tutti Caduti del capoluogo e delle due frazioni

Tutto ciò, vi rimase sino all'inizio della II ° Guerra Mondiale del 1940/45, data la carenza di materiale ferroso, il regime emanò un'apposita ordinanza:

### VIALE DELLE RIMEMBRANZE: perché questo nome?



la rimozione di cancellate e quant'altro atteso alla produzione degli ordigni di morte. Tanto per non "dimenticare": le ladronerie fasciste non si fermarono a questo, ma richiesero in modo perentorio al chè tutte le donne maritate, consegnassero quale ora alla "Patria" le loro fedi coniugali, esse venivano sostituite con una di ferro; e tutti gli utensili di cucina di rame.

Per la verità solo le fanatiche o paurose obbedirono a tale imperio; per il resto il rame veniva abilmente nascosto sui solai, e per sostituire le fedi d'oro, acquistavano alla "borsa nera" le fedi in ferro.

Dato che si sapeva che una parte di quell'oro finiva nelle tasche dei caporioni fascisti (si potrebbe fare dei nomi). Ed uno di questi era il cosiddetto ras di Cremona, Roberto FARINACCI, il quale di sovente era a Cassano a banchettare e razzare quelle fedi delle nostre mamme o nonne.

Il FARINACCI alla fine della guerra fu arrestato dai partigiani di Vimercate, il 27 aprile 1945; e dopo un processo sommario venne condannato a morte.

Dopo la fine della II ° Guerra quel ricordo cadde nell'oblio. (s.v.)